

MAROCCHINI ESPULSI: DIGOS, 'NO AFFILIATI ISIS, MA RISCHIO RADICALIZZAZIONE'

3 Maggio 2018



L'AQUILA - "Sono soggetti che si sono radicalizzati, non avevano collegamenti diretti con l'Isis, ma facevano intendere una deriva jihadista radicale, anche per i loro atteggiamenti di profondo fanatismo in seno alle comunità islamiche che a loro avviso non erano abbastanza ortodosse e radicali nell'organizzazione".

Così all'Ansa il dirigente della Digos della questura dell'Aquila, il vice questore Antonio Bocelli, sull'operazione che ha portato all'espulsione due uomini, padre 51enne e figlio 27enne, di nazionalità marocchina abitanti nella frazione aquilana di San Gregorio.

"Non ci sono state denunce perché di questi personaggi si ha timore anche da parte delle stesse comunità islamiche - spiega ancora Bocelli - Da parte nostra, c'è una continua attività con rapporti con il mondo della scuola, delle imprese e anche in seno allo stesso Islam moderato, con i quali i due avevano rapporti molto tesi tanto da arrivare anche ad aggressioni. Le comunità islamiche sono le prime sentinelle. Dai contatti e dall'ascolto si possono cogliere aspetti che possono essere sviluppati e possono portare a dei risultati, come quello che si è concluso con l'espulsione di due personaggi molto particolari che non avevano lavoro e che erano stati allontanati anche dalle loro comunità".

Bocelli non lancia l'allarme: "Non c'è allarme in provincia dell'Aquila, ma certamente si deve continuare a monitorare costantemente per prevenire fenomeni pericolosi".

Dopo le indagini, l'operazione è scattata il 3 febbraio scorso con una perquisizione nella casa di San Gregorio.

"Nella perquisizione abbiamo sequestrato una serie di apparecchiature elettroniche dalle quali sono emersi elementi interessanti. In un video che abbiamo trovato c'era la firma 'I soldati di Allah' contenuto nelle riviste marcatamente radicali, conclude il vice questore.